

Interrogazione Pdl sul presunto "buco" (50 milioni) della Sanità. "Si dimetta Errani" "Vogliono uccidere l'Ausl Forlì"

Bartolini: il deficit una scusa per accorparci a Cesena

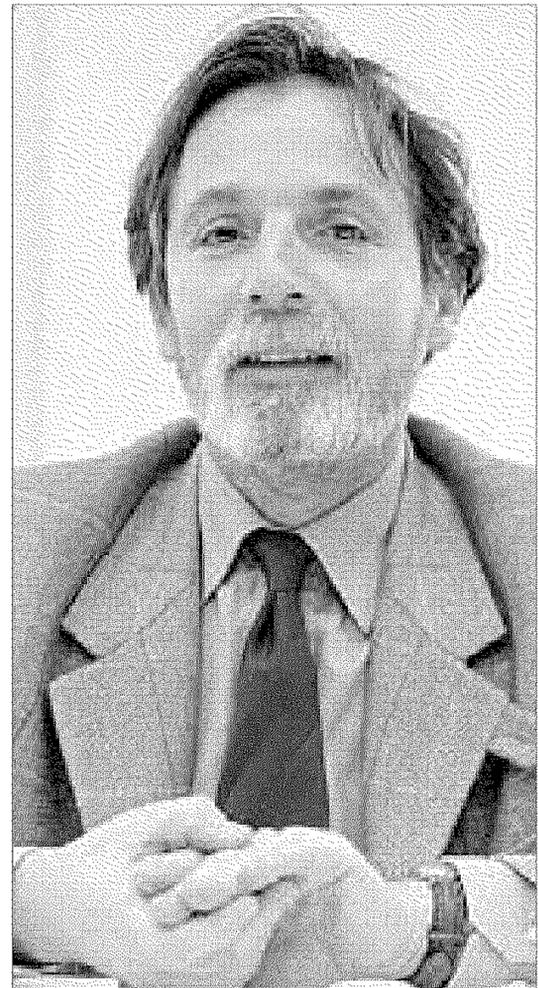
FORLÌ - Il consigliere regionale del Pdl, **Luca Bartolini** ha presentato un'interrogazione alla Giunta Emilia Romagna per chiedere lumi su un enorme deficit di bilancio (50 milioni di euro!) ipotizzato in Regione a carico dell'Ausl Forlì, e sull'ipotesi che nel 2010 venga istituita una commissione regionale di controllo sulla Sanità forlivese. "Quei 50 milioni di deficit non sono credibili - dice Bartolini -, sono l'ennesimo attacco a Forlì per ridimensionarne ancor più l'autonomia. Se la cifra fosse reale si dovrebbero dimettere in blocco Errani/Bissoni e Carradori per non essere stati in grado, in questi anni, di controllare la lievitazione di spese causata da quelli che loro stessi hanno nominato". "Non si capisce perché in altre Asl (Ravenna, Modena, Bologna) di fronte a deficit analoghi,

non si è mai proceduto con una commissione, e dire che noi l'abbiamo chiesto molte volte. E' evidente la manovra per ridimensionare l'autonomia dell'Ausl forlivese in vista da Ravenna e Cesena per i prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali ottenuti dai validissimi professionisti che vi lavorano". Bartolini chiede l'esatto deficit di bilancio e, in caso sia confermato il -50 milioni, "com'è possibile che un simile disavanzo sia sfuggito ai controlli regionali"; se "tali mancati controlli non fossero mirati volutamente per arrivare all'obiettivo di ridimensionare le eccellenze della sanità forlivese a vantaggio di Ravenna e Cesena"; se tutto ciò "non rischi di sminuire il grande progetto voluto dal compianto direttore Pieratelli teso a far crescere l'Ausl Forlì valorizzando al

massimo le professionalità interne, salvo trovare oggi l'accoppiata Errani/Carradori che per proprie mire espansionistiche andrebbero ad appropriarsi dei risultati professionali raggiunti, a discapito dell'autonomia della sanità forlivese". Il consigliere Pdl chiede poi se "il presidente Errani, l'assessore Bissoni e il "coordinatore d'Area Vasta" Carradori non ritengano opportuno valutare l'ipotesi di dimettersi dai propri incarichi per il mancato controllo, nonostante gli eventuali responsabili siano stati scelti da loro stessi".

Ma Bartolini ne ha anche per l'Irst, o meglio per come l'Irst viene gestita dalla Regione. "Con l'avvio dell'Irst, economicamente quasi tutto a carico dell'Ausl Forlì nonostante l'Area Vasta per operazioni analoghe (vedi Pievesestina) divida tutto equamente

per 4, al bilancio della sanità forlivese son venuti meno ricavi e entrate ma sono aumentati i costi per il pagamento all'Irst delle prestazioni di degenza ospedaliera e specialistica. Nel triennio 2007/09 si può stimare un effetto negativo sul bilancio Asl Forlì di oltre 20 milioni di euro; nel biennio 2007/08 ha influito sul bilancio anche l'accordo di mobilità voluto dal Dg di Ravenna, Carradori, che costa a Forlì 1,5 milioni di euro a vantaggio di Ravenna senza alcun ritorno per Forlì. Nonostante la creazione dell'Irst per l'intera Romagna, vista la permanenza a Ravenna e Rimini di importanti attività ospedaliere di tipo oncologico, l'attività-Irst è rivolta in prevalenza a forlivesi e cesenati facendo venir meno il ruolo tanto enfatizzato di Area Vasta". "La sanità forlivese - auspica Bartolini - deve tornare a una gestione manageriale non più politicizzata".



I protagonisti Da sx, il presidente della Regione Vasco Errani, il consigliere Pdl **Luca Bartolini**, il dirigente Ausl Tiziano Carradori